


# Bagliori internazionalisti

«Una leva per la liberazione di tutti gli sfruttati» **aprile 2024**



L'attacco israeliano sull'ambasciata iraniana a Damasco – e la successiva risposta di Teheran – non solo tramutano la guerra israeliana contro Gaza in un conflitto regionale, ma aumentano anche il rischio che la resistenza palestinese venga strumentalizzata all'interno dello scontro tra campi imperialisti concorrenti. A mantenere dritto il timone della solidarietà internazionalista, il movimento globale contro il genocidio, che dopo la Giornata del 30 aprile e quella del 15 aprile, si appresta a dare nuovo vigore al Primo Maggio e del 15 maggio.

## Appello per una giornata di blocco coordinato dell'economia

Negli USA la mobilitazione per la Palestina non sembra placarsi, ma anzi rilancia su forme d'azione che superino la testimonianza. Lo conferma il testo con cui è chiamata del 15:

*Nelle strade di questo movimento recente e senza precedenti per la Palestina si ha la sensazione che l'escalation sia diventata necessaria: è necessario passare dalle azioni simboliche a quelle che fanno male all'economia. Mentre lo Yemen viene bombardato per garantire il commercio globale e miliardi di dollari vengono inviati alla macchina da guerra sionista, dobbiamo riconoscere che l'economia globale è complice del genocidio e insieme ci coordineremo per distruggere e bloccare i centri logistici economici e il flusso di capitali*

## Appello sindacati palestinesi per il 1 maggio e il 15 maggio

L'accento sul blocco della logistica di guerra lo ritroviamo anche nell'appello della Federazione Generale dei Sindacati palestinesi, che arriva direttamente dalla Striscia di Gaza:

*Questo Primo Maggio e Giornata della Nakba, mentre i governi continuano a chiudere un occhio, attingiamo alla lunga tradizione dell'internazionalismo sindacale e vi parliamo direttamente: vi esortiamo a essere solidali con la nostra lotta e ad agire con decisione per onorare gli innumerevoli martiri perduti e le famiglie distrutte, e a fare pressione per una Palestina libera. Compagni lavoratori, in particolare nel settore delle armi e dei trasporti, vi imploriamo di considerare che il vostro sostentamento non dovrebbe basarsi sulla distruzione della nostra patria e delle nostre vite. [...] Adesso è il momento di una coraggiosa solidarietà portata avanti dai lavoratori! Lunga vita alla solidarietà internazionale con i lavoratori palestinesi nella loro lotta per il ritorno e la liberazione!*

## Appello dei Giovani Palestinesi d'Italia per il 25 aprile

In Italia, la data del 25 aprile è stata individuata da più parti come un momento importante in cui difendere l'attuale resistenza palestinese e non cedere spazio a chi tenta di appropriarsi della memoria partigiana addirittura per sostenere la NATO. In questo senso scrivono i Giovani Palestinesi d'Italia:

*“Il 25 aprile non è una ricorrenza” si cantava nella piazze. Invece il 25 aprile non solo è diventato una ricorrenza, ma un rituale di Stato della peggior specie. Non siamo disposti, quest'anno meno che mai, a condividere la piazza con bandiere della NATO, dell'entità sionista, degli Stati Uniti o con ambigui vessilli della pace. [...] Il fascismo non è la Meloni, come il sionismo non è Netanyahu: il fascismo è incarnato nell'impotenza e nichilismo che permeano la popolazione italiana, è il degrado morale e culturale della società; è la posizione interventista di tutto l'arco parlamentare. Sono tre ragazzi palestinesi arrestati perché lo Stato italiano vuole criminalizzare la resistenza palestinese [...]*

# Cronologia parziale azioni

La cronologia comprende le azioni avvenute dal 21 marzo al 17 aprile, più alcune azioni di marzo che non erano state comprese nello scorso numero di questo bollettino.

**Nota:** nell'indicare il luogo delle azioni si è scelto di usare i nomi ufficiali delle località e indicare gli stati entro i cui confini forzatamente si trovano (anziché usare i nomi indigeni delle città e dei territori riportati anche in alcune rivendicazioni).



marzo - Brighton (UK) Viene creato un presidio permanente (ribattezzato "Peace Camp") nelle vicinanze dello stabilimento L3 Harris, su un terreno di proprietà del comune (che possiede anche il terreno su cui sorge la fabbrica che produce componenti per l'aviazione israeliana.

3 marzo - New York (USA) Un ingegnere informatico interrompe il responsabile israeliano di Google a una conferenza, denunciando le responsabilità dell'azienda nel genocidio.

7 marzo - Garland (USA) Blocco dello stabilimento General Dynamics. Vengono arrestate 23 persone.

8 marzo - Campbellfield (Australia) Blocco per l'intero giorno dello stabilimento Heat Treatment Australia (HTA), parte della filiera degli F-35.

14 marzo - Amsterdam (Olanda) Occupata la sede di Booking.com,

14 marzo - USA Blocco degli ingressi della base dell'Air Force di Marysville da parte di uno sparuto gruppo di attivisti che vengono arrestati (dopo un'ora di blocco a un ingresso e due ore di blocco all'altro) e poi rilasciati. A Travis una manifestazione blocca l'ingresso di un'altra base dell'Air Force: anche qui ci sono cinque arresti. Sciopero studentesco alla Massachusetts University contro gli accordi con Raytheon.

15 marzo - Olympia (USA) Nella notte rotte le vetrate a una filiale dell'immobiliare RE/MAX.

17 marzo - Berlino (Germania) Un gruppo di anarchici riempie di vernice e scritte per la Palestina la facciata di un edificio, che ospita gli uffici di ThyssenKrupp Marine Systems (che fornisce navi da guerra alla marina israeliana) e BDSV, un gruppo di lobby dei produttori armieri tedeschi.

////////////////////////////////////

21 marzo - Tolosa (Francia) Volantinaggio per il boicottaggio davanti a un Carrefour.

21 marzo - Ithaca (USA) Studenti della Cornell University indicano un presidio permanente nel principale edificio amministrativo dell'ateneo, contro le collaborazioni.

22 marzo - Durham (USA) Walk-out di una trentina di studenti in solidarietà alla loro insegnante di matematica, sospesa per una foto in classe con una bandiera palestinese.

23 marzo - Fairfield (USA) Una manifestazione si dirige verso la locale base dell'aeronautica: la polizia attacca i manifestanti ed effettua degli arresti.

26 marzo - Milano (Italia) Scritte e martellate contro le vetrate di una filiale RE/MAX

26 marzo - (USA) Studenti dell'Emerson University fanno uno sciopero studentesco.

26 marzo - Nashville (USA) Studenti occupano un edificio amministrativo della Vanderbilt University.

27 marzo - Brooklyn / New York (USA) Vernice e scritte su una filiale RE/MAX.

28 marzo - Londra (UK) Occupato il Dipartimento degli Affari e del Commercio.

28 marzo - Philadelphia (USA) Un corteo raggiunge la sede del gruppo Day & Zimmerman, che produce munizioni per i carro-armati Merkava. Viene brevemente bloccato il parcheggio e l'ingresso.

28 marzo - Amsterdam (Olanda) Filiale ING imbrattata.

29 marzo - Genova (Italia) Presidio itinerante per il boicottaggio dei punti vendita Carrefour.

29 marzo - San Francisco (USA) Alcune persone occupano una nave di rifornimento carburante della US Army, incatenandosi a una ringhiera, mentre un presidio blocca il traffico davanti al molo. La polizia esegue quattordici arresti.

30 marzo - Boston (USA) In contemporanea al corteo per la Giornata della Terra, un gruppo di persone blocca con catene un ponte che collega allo stabilimento Elbit.

30 marzo - Philadelphia (USA) Il corteo per il Land Day occupa l'Interstate Route n?.

fine di marzo - San Diego (USA) Porte di una filiale Starbucks chiuse con la colla.

aprile (?) - Atene (Grecia) Tolta l'acqua a un albergo di lusso della società israeliana Zoia.

1 aprile - Marsiglia (Francia) Manifestazione contro lo stabilimento Eurolink.

1 aprile (?) - Manchester (UK) Messo fuori uso con colla un bancomat di Barclays.

1 aprile - Toronto (Canada) Alcuni studenti occupano un'aula dell'università, vicino alla presidenza, per chiedere la fine delle collaborazioni con l'accademia israeliana e il

disinvestimento dei fondi universitari dalle aziende che forniscono servizi militari all'esercito israeliano.

2 aprile – Shipley (UK) Palestine Action occupa il tetto della Teledyne Defance & Space, rompendo finestre e parte del tetto stesso. A causa dell'azione viene interrotta la produzione: lo stabilimento fornisce componenti per i missili e gli F-35 usati a Gaza [nel 2022 PA aveva preso di mira uno stabilimento Teledyne In Galles, causando 1 milione di sterline di danni].



2 aprile – UK Nuova giornata nazionale “Axa Phone Blockade”: vengono tempestati di chiamate i centralini delle filiali Axa Insurance.

3 aprile – Londra (UK) Centinaia di lavoratori sanitari del National Health Service (NHS) bloccano la sede dell'azienda Palantir, che fornisce servizi di trattamento dati tramite IA sia all'esercito israeliano sia all'NHS.

3 aprile – Shenstone (UK) Palestine Action blocca l'accesso allo stabilimento UAV Engines del gruppo Elbit. Attivisti si incatenano gli uni agli altri e a una macchina.

5/6 aprile – Glossop (UK) Palestine Action prende di mira nella notte l'azienda High Peak Steels, che fornisce acciaio allo stabilimento Elbit di Shenstone: scritte sull'edificio e materiale versato nei motori dei camion per sabotarli.

6 aprile – Lannemezzan (Francia) Duemila persone manifestano sotto la prigione dove da quarant'anni è detenuto Georges Abdallah.

8 aprile – Napoli (Italia) Occupato in mattinata il rettorato dell'università Orientale. In serata un corteo si dirige verso il teatro dove suona la banda musicale della NATO per il 75esimo anniversario dell'Alleanza Atlantica: la manifestazione viene caricata.

9 aprile – Italia Sciopero del personale dell'università contro le collaborazioni con Israele. A Siena gli studenti interrompono il senato accademico. A Padova gli studenti provano a entrare nel senato accademico che discute la mozione contro gli accordi, ma la polizia interviene.

9 aprile – Manchester (UK) Come promesso a marzo, gli studenti tornano a occupare l'università, dopo che questa non ha sospeso gli accordi con Israele, con le aziende che fanno affari con il comparto militare israeliano e non ha sospeso la ricerca «non-etica».

9 aprile – Davis (USA) Occupata la mensa universitaria. Messa due striscioni: «Fuori gli sbirri dal campus, fuori l'IDF dalla Palestina» e «Cibo gratis, Palestina libera».

10 aprile – Brescia (Italia) Attivisti di Palestina Libera (gruppo nato sull'esempio di Palestine Action) imbrattano lo stabilimento di Leonardo.

10/11 aprile – Uk Palestine Action imbratta gli uffici di ADS Group a Londra e lo stabilimento e EBV Elektronik a Waltham Park, di proprietà del gruppo Avnet.

11 aprile – Leicester (UK) Palestine Action blocca con due macchine l'accesso allo stabilimento UAV Tactical System del gruppo Elbit. Attivisti si incatenano alle macchine, mentre altri sostengono il blocco che non fa entrare i lavoratori.

12 aprile – Samlesbury (UK) Blocco allo stabilimento BAE Systems.

14 aprile – New York (USA) Imbrattata una filiale Chase Bank nel distretto finanziario.

14 aprile – Shannon (Irlanda) Centinaia di persone bloccano l'accesso all'aeroporto, per protesta contro il suo uso da parte dell'esercito USA.

**15 aprile – Giornata di blocco economico coordinato per la Palestina**

16 aprile – Medon (Francia) Protesta fuori da uno stabilimento Thales.

16 aprile – New York (USA) Protesta dei dipendenti Google organizzati nel gruppo “No Tech for Apartheid”: occupato un piano di uffici dell'azienda.

16 aprile – Roma (Italia) Corteo alla cittadella universitaria della Sapienza contro la decisione del Senato Accademico di non sospendere gli accordi con Israele e della rettrice di non dimettersi dalla fondazione MedOr. Cariche della polizia e due arresti.

17 aprile – Padova (Italia) Gli studenti occupano l'Aula Ederle, interrompendo l'attività didattica.



? – Minwaukee (USA) Una finestra rotta e la scritta “Palestina libera” alla Golda Meir Library dell'University of Winsconsin.

? – Bozeman (USA) Vandalizzato l'ufficio del senatore John Tester: lasciata la scritta “Tester sostiene il genocidio”.

## 15 aprile 2024: giornata di blocco economico coordinato per la Palestina

**Stati Uniti** A Portland attivisti e lavoratori Intel bloccano per più di due ore diverse entrate di una sede dell'azienda high-tech, protestando contro il progetto di un nuovo stabilimento di chip in Israele. A Sant'Antonio vengono bloccati per due ore più accessi a Valero Energy, uno dei maggiori esportatori di carburante per uso militare verso Israele. A Seattle bloccata per tre ore la strada verso il SeaTac Airport: la scelta dell'aeroporto è dovuta al legame di Alaska Airlines (i cui voli passeggeri sono più la metà di quelli del SeaTac) con Boeing e EL AL Israeli Airlines. A Maple Grove bloccato uno stabilimento Amazon. A Chicago bloccata l'entrata del O'Hare International Airport per due ore e mezza: la polizia compie quaranta arresti. A Sant Louis bloccati per diverse ore tre ingressi dell'impianto Boeing: otto manifestanti che si erano incatenati ai cancelli vengono arrestati. A Oakland vengono sabotati sessanta parchimetri: «I tickets di parcheggio sono una tattica di guerra che lo stato usa contro la classe lavoratrice. Da Oakland alla Palestina: CONTRATTACHIAMO» [dal testo di rivendicazione]. Sempre a Oakland migliaia di persone bloccano la più grande autostrada commerciale interstatale della regione (l'I-880): alle sei di mattina sette persone si erano incatenate a dei bidoni saldati alla sommità, rallentando le operazioni di sgombero del blocco; contemporaneamente avviene il blocco del Golden Gate Bridge a San Francisco: le due cose assieme di fatto bloccano il porto di Oakland. A New York protesta davanti a Wall Street e corteo attraverso il Ponte di Brooklyn. A Philadelphia bloccata l'autostrada I-76: la polizia effettua trentadue arresti. A Beacon il blocco di un ponte paralizza il traffico dell'autostrada I-84. A Kent bloccato lo stabilimento Elbit. A Maui nelle Hawaii blocco al porto di Kahului. A Tampa bloccata una strada interstatale. Ad Arlington bloccato lo stabilimento Lockheed Martin. A Middletown bloccato lo stabilimento Pratt & Whitney. A Elizabeth una carovana di macchine organizzata da "Lavoratori del porto per la pace" tocca il terminal portuale, per denunciare il ruolo della compagnia ZIM. A Minneapolis l'Anti-Colonial Action Brigade (ACAB) imbratta e rompe le vetrate di una filiale Wells Fargo. A Orlando protesta fuori da un ufficio postale, invitando allo sciopero fiscale. A Charlotte blocco dello stabilimento Northrup Grumman.

**Canada** Ad Halifax blocco di una strada che conduce al porto, dove la ZIM ha una sua sede. A Montreal centinaia di manifestanti entrano nel porto: vengono repressi con manganelli e lacrimogeni. A Vancouver cento manifestanti bloccano il principale terminal per la costa Ovest, il GCT Deltaport. A Rouyn protesta contro l'azienda Glencore. A Victoria picchetto agli uffici della BC Pension Corp.

**Australia** A Rydamere blocco dello stabilimento Thales (alcune persone si incatenano, altre le sostengono). A Brisbane un centinaio di persone blocca lo stabilimento Ferra (che produce componenti per gli F-35): il blocco dura sette ore e fa sospendere i lavori per l'intera giornata. A Melbourne: blocco stradale davanti al Dipartimento degli Affari Esteri e del Commercio; blocco degli uffici della banca BP che finanzia Elbit; blocco del porto con sette arresti; bloccato anche un

treno merci; manifestanti invadono il centro commerciale Melbourne Central e quando la polizia interviene pesantemente continuano la protesta in strada. A Geelong protesta fuori dalla Deakin University contro gli accordi con le aziende belliche. A Sidney tre persone si incatenano bloccando gli accessi dello stabilimento Thales. A Canberra viene bloccato lo stabilimento Electro Optic Systems (EOS), per le sue complicità con il genocidio in Palestina e in Papua Est. Ad Adelaide occupato l'ufficio della ministra degli Esteri, Penny Wong. A Freemantle bloccati gli uffici della compagnia MSC.

**Regno Unito** A Manchester: Palestine Action imbratta filiale BNY Mellon e ore dopo attivisti entrano negli uffici della stessa banca; blitz agli uffici di AXA Insurance. A Leicester picchetto davanti allo stabilimento Elbit. A Londra: picchetto femminista alla sede di Metric, società che affitta gli stabilimenti ad Elbit, BAE Systems e Boeing; Palestine Action imbratta gli uffici di BNY Mellon. A Sandwich Palestine Action blocca i quattro accessi del Kent's Discovery Park, dove ha base Instro Precision. A Belfast blocco di una strada cruciale per il traffico portuale. A Newcastle blocco dell'azienda JR Adam Transport, che lavora per Rafael. A Somerset interrotto il consiglio comunale per chiedere lo sfratto di Elbit dallo stabilimento che il comune gli affitta.

**Spagna** Un centinaio di persone bloccano l'entrata del porto di Barcellona e poi marciano nella zona industriale.

**Olanda** A Utrecht blocco con biciclette del traffico mattutino nell'ora di punta.

**Grecia** Ad Atene vari blocchi al porto del gruppo COSCO: il gruppo "Madri contro il genocidio" blocca l'entrata del porto del Pireo, per poi allontanarsi in corteo bloccando il traffico. A Patrasso vengono rotte le vetrate dell'azienda Space Hellas (che fornisce servizi di sorveglianza alla polizia greca), lasciando la scritta «Libertà in Palestina».

Questa cronologia è parziale per vari motivi: è basata sulla sola consultazione di siti di controinformazione in lingua inglese, italiana e francese (perlopiù europei e nordamericani), non tiene conto delle innumerevoli manifestazioni che si sono susseguite nei mesi scorsi, è concentrata sulle azioni nettamente di classe e internazionaliste (non menzionando quanto fatto da governi o gruppi legati a governi) e – probabilmente – di tante azioni dirette non c'è notizia. Soprattutto è parziale perché la solidarietà internazionalista non accenna a fermarsi e altre pagine sono tutte da scrivere. **In memoria di Aaron Bushnell: ognuno/a sceglie come rischiarare l'oscurità attorno a sé. Occorre che ognuno/a dia qualcosa affinché qualcuno/a non debba dare tutto.**

